

Il welfare della sanità

In forte aumento i fondi integrativi e i lavoratori assicurati contrattualmente
Federico Razetti: «Il motivo della crescita è la contrazione della spesa pubblica»

I cittadini spendono per ticket e prestazioni private 33,9 miliardi di euro
Le mutue ne rimborsano una parte, ma la cifra potrebbe salire se fossero più note

di **PAOLO RIVA**

Per scrutare l'orizzonte sul quale si muoverà il welfare del futuro, le montagne del Trentino sono un buon punto di osservazione. Nelle sue valli, che hanno una lunga tradizione di protagonismo delle parti sociali, opera Sanifonds Trentino, un fondo sanitario integrativo territoriale interessante anche oltre i confini della provincia per la sua capacità di innovare, rispondere ai bisogni locali e proporre forme inedite di collaborazione con il pubblico. I fondi sanitari integrativi sono soggetti senza scopo di lucro, molto spesso istituiti tramite la contrattazione collettiva, il cui obiettivo è coprire le spese sanitarie degli iscritti.

Dal 2010, il loro numero è fortemente aumentato, così come sono aumentati i lavoratori assicurati tramite i fondi integrativi contrattuali: nel 2017 hanno toccato quota 6 milioni, facendo registrare un +56% rispetto a due anni prima. «Il fenomeno è in crescita - spiega Federico Razetti, di Percorsi di Secondo Welfare - perché la spesa per la sanità pubblica si contrae e risulta non adeguata alle esigenze del sistema». E, infatti, a fronte di 11,4 miliardi di euro di spesa sanitaria pubblica, ce ne sono altri 33,9 che vengono messi direttamente dai cittadini, per ticket e prestazioni private. Per i fondi sanitari integrativi, che già oggi rimborsano 5,8 miliardi di euro di spese ai loro iscritti, ci sarebbero quindi ampi margini di sviluppo. La maggioranza di loro opera a livello nazionale ma, secondo alcuni osservatori, è a livello territoriale che ci sono le possibilità di crescita più importanti.

«Dal momento che tra le regioni italiane ci sono differenze

abissali in termini di sanità, i fondi territoriali risultano più efficaci perché riescono davvero a integrare ciò che offre la sanità pubblica. I fondi nazionali fanno più fatica e, troppo spesso, le loro prestazioni finiscono per sostituire quelle del sistema sanitario», sostiene Michele Buonerba, segretario generale della Cisl Alto Adige ed esperto del tema perché tra i promotori di uno dei primi fondi sanitari integrativi territoriali, quello per l'artigianato, istituito in Provincia di Bolzano nel 2013. «Bisogna poi considerare - aggiunge - che molti lavoratori non sanno nemmeno di essere iscritti ai fondi nazionali.

A livello locale, invece, è possibile fare informazione in modo capillare e faticoso, ma efficace. Il risultato è che il nostro fondo ha un rapporto premi/sinistri dell'87% mentre si stima che i fondi nazionali non superino il quindici». Oltre a quello altoatesino, gli altri esempi di fondi sanitari integrativi territoriali esistenti sono tutti al Nord: in Veneto, in Lombardia e in Trentino, da dove siamo partiti. Sanifonds Trentino, istituito nel 2015 sull'esperienza positiva del fondo pensione complementare Laborfonds, è diventato operativo l'anno seguente. Uno dei suoi punti di forza è coprire una platea di lavoratori molto eterogenea: «Già oggi i nostri 43.000 iscritti, in larga parte dipendenti della Provincia, fanno riferimento a 27 accordi contrattuali diversi. E a questi, dal 2020, si aggiungeranno gli oltre 11 mila lavoratori del fondo dell'artigianato trentino».

Altre due peculiarità riguardano la gestione: la completa digitalizzazione dei processi e l'utilizzo di un software in cloud. «Queste scelte - prosegue il direttore - ci hanno consentito di minimizzare la carta, con il 70% delle pratiche gestite on line, e di promuovere con il consenso delle organizzazioni sindacali un innovativo progetto di smart working

per tutti i collaboratori». Non sono gli unici benefici. Essendo un fondo autogestito, che non esternalizza a un'assicurazione la copertura del rischio, Sanifonds ha sempre a disposizione tutti i dati relativi alle sua attività, per decisioni rapide, ma ponderate. «Siamo un vascello corsaro», scherza il dg Alessio Scopa, riferendosi alle caratteristiche dell'organizzazione che dirige. L'equipaggio è composto da quattro dipendenti, tutti laureati tra i 25 e i 32 anni.

L'alleanza per i dati

«Il nostro ambiente - prosegue - è molto stimolante per i giovani: grazie alle piccole dimensioni, possiamo fare progetti sperimentali, scalabili per i livelli superiori». L'alleanza per i dati che Sanifonds ha appena lanciato, insieme all'Università di Trento, ne è il perfetto esempio. Grazie ad un modello di analisi statistico sviluppato con l'ateneo, il fondo studierà i consumi sanitari privati territoriali, con l'obiettivo di fornire alla Provincia Autonoma di Trento dati utili per le politiche sanitarie. «È uno dei primi progetti di questo tipo in Italia e le potenzialità sono straordinarie perché le istituzioni hanno i dati relativi alla sanità pubblica, ma non quelli sulle spese che le famiglie sostengono di tasca loro», commenta

Scopa.

Gli altri enti ad avere questo tipo di dati sono le assicurazioni che offrono polizze sanitarie private ma, essendo la base del loro legittimo profitto, non hanno interesse a condividerli. Sanifonds invece vuole farlo, conclude il direttore, «affinché il pubblico li usi nell'ambito dei suoi processi decisionali. Ma anche per instaurare una collaborazione virtuosa tra sanità pubblica e sanità integrativa, evitando quelle dispute ideologiche secondo cui la seconda ruberebbe risorse alla prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperienza innovativa di Sanifonds Trentino riesce a rispondere ai bisogni locali e propone forme inedite di collaborazione con il pubblico

I fondi territoriali risultano più efficaci perché integrano ciò che offre la sanità pubblica. Quelli nazionali? Molti lavoratori non sanno nemmeno di essere iscritti

I Fondi sanitari integrativi (Fsi)

CHE COSA SONO



Soggetti **senza scopo di lucro**



In larga parte istituiti tramite la **contrattazione collettiva**



La finalità è la **copertura parziale delle spese sanitarie sostenute dai cittadini iscritti** (spese private e ticket)

I MODELLI

Quelli prevalenti sono:

- **Autogestito:** assume in proprio il rischio conseguente alla copertura delle spese sanitarie
- **Assicurativo:** esternalizza ad una Compagnia assicurativa tale copertura e anche la gestione operativa

IL CONFRONTO

	FSI	Polizze individuali
● Iscrizione	Su base collettiva, obbligatoria o volontaria	Su base individuale e volontaria
● Selezione del rischio	Non ammessa	Ammessa
● Scopo di lucro	No (non profit)	Si (profit)
● Agevolazioni fiscali	Previste	Non previste

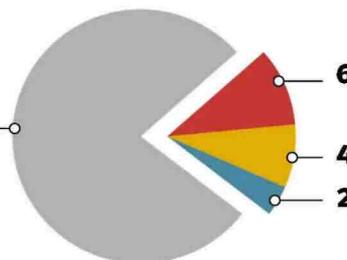
QUANTO VALE LA SANITÀ INTEGRATIVA

La copertura in Italia

(milioni di cittadini, 2017)

47,3

Popolazione non coperta



13,2

Popolazione coperta

Fondi sanitari contrattuali

Polizze collettive

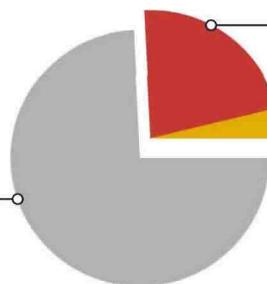
Polizze individuali

La spesa sanitaria complessiva

(mld di euro)

114

Spesa sanitaria pubblica



33,9

Spesa sanitaria privata sostenuta direttamente dai cittadini (out-of-pocket)

5,8

Spesa sanitaria privata rimborsata

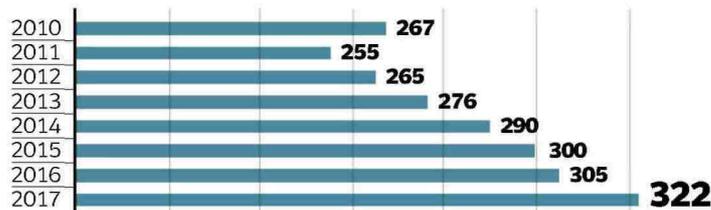
La crescita dei Fsi

(numero di assicurati per tipo di copertura, in milioni)



Numero Fsi

(registrati all'Anagrafe)





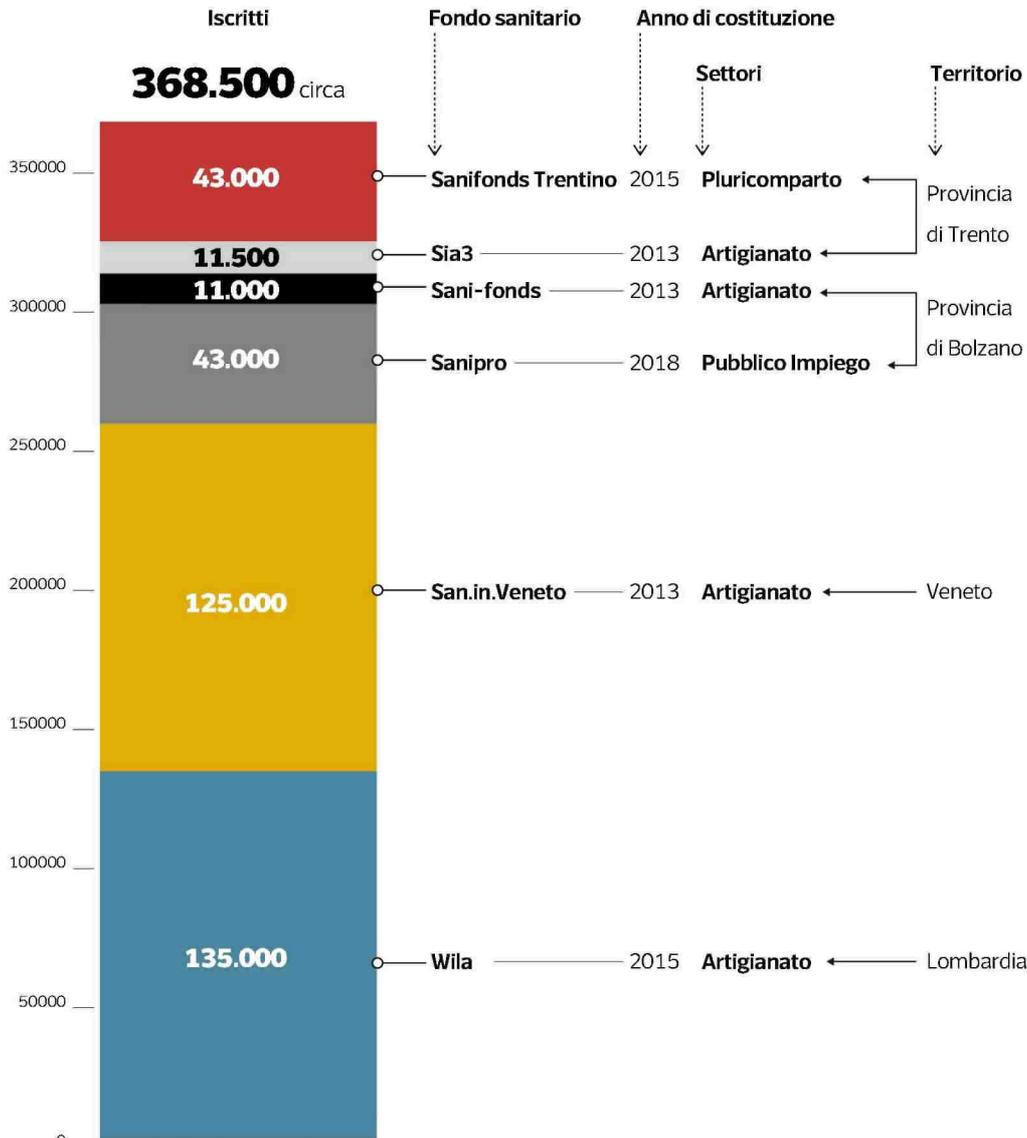
IL RUOLO DEI FSI TERRITORIALI



I Fsi territoriali sono istituiti da amministrazioni regionali o locali e dalle organizzazioni sindacali e datoriali territoriali



Differentemente da quanto avviene per i Fsi nazionali, le contribuzioni raccolte dalle aziende locali alimentano rimborsi sanitari rivolti **esclusivamente ai dipendenti presenti su quel territorio**. In altri termini, la mutualità opera su scala regionale (o provinciale) e non nazionale





UN IDENTIKIT DEL PROFESSIONISTA NEL SETTORE DELLA SANITÀ INTEGRATIVA

PROCESSO	PRODOTTO	Economia sanitaria	Business Intelligence	Interpretazione modelli analisi statistica	Gestione delle Relazioni Clienti	Customer Relationship Management	Sistemi IT e social media	Leadership	Project Management	Problem solving
Progettazione dell'offerta sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> Piano Sanitario 	X		X	X	X				
Progettazione (design) del servizio	<ul style="list-style-type: none"> Costruzione delle strutture convenzionate e delle modalità di accesso per gli iscritti. Disegno del Service Management 	X	X		X	X	X			
Erogazione del servizio	<ul style="list-style-type: none"> Erogazione delle prestazioni sanitarie da parte delle strutture convenzionate. Rimborso delle spese sanitarie anticipate da parte del Fondo sanitario 	X				X	X	X	X	X
Analisi dei dati	<ul style="list-style-type: none"> Gestione dei dati sui comportamenti di spesa sanitaria degli iscritti. Ideazione e interpretazione modelli di analisi. Monitoraggio e valutazione 	X	X	X			X			
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> Gestione e progettazione dei canali informativi. Definizione del posizionamento di comunicazione 				X	X	X			



GLI SBOCCHI PROFESSIONALI

Operatori della sanità integrativa

Regolatori ed erogatori sanitari



condo welfare Corriere della Sera - Infografica Sabina Castagnaviz

